**Anno X.** — **Mercoledì 29 Dicembre 1875** — **N. 304**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

IL

## GIORNALE DI UDINE

*entra nell' undecimo anno di sua vita; e sorretto com' è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua* Appendice, *e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.*

*Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all' Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Ufficj Postali, o con un* vaglia *per lettera intestata al nome dell' Amministrazione.*

*Col 1. gennajo la tassa postale per l' invio all' Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.*

*Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d' associazione.*

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

1. R. decreto, 28 novembre, che autorizza il comune di Pomaro Piacentino nella provincia di Piacenza a trasferire la sede municipale nella frazione di Piozzano.

2. R. decreto, 10 novembre, che approva le modificazioni deliberate dal Consiglio provinciale di Siena ad un elenco di strade provinciali.

3. R. decreto, 28 novembre, che determina la tassa da riscuotersi in Italia per la francatura delle corrispondenze dirette in tutti gli Stati nell'Unione generale delle Poste, eccetto gli Stati uniti dell'America settentrionale.

4. R. decreto 3 dicembre, in forza del quale la provincia di Roma, attualmente dipendente dall' ufficio centrale del macinato, è aggregata alla Direzione tecnica del macinato di Napoli a datare dal 1 gennaio 1876.

4. R. decreto 29 novembre, relativo alle strade provinciali di Lucca.

### (Nostra corrispondenza)

Roma, 20 dicembre

Le feste di Natale imminenti hanno accorciato anche la discussione del bilancio dei lavori pubblici. La Camera si prorogò al 20 gennaio, ma forse potrà accadere, che si sciolga la sessione e che la nuova venga convocata più tardi, per sottoporle i due importanti oggetti economici, il riscatto delle ferrovie ed i trattati di commercio, per i quali si verrà a speciali trattative in Roma appunto durante le vacanze. La lotta dei partiti si porta ora in un campo, nel quale essi si potrebbero essenzialmente modificare. Vediamo a Firenze il Peruzzi, attorno al quale si tengono altri Toscani ed il Ferrara che fu ministro, e la *Nazione* che cerca di ravvivarsi facendo una polemica qualsiasi, spiegare la bandiera della opposizione su questi due oggetti. A Milano dove c' è il centro della amministrazione delle ferrovie della Società dell'Alta Italia si dimostra pure una certa opposizione al riscatto, e qua e là poi all' esercizio per parte dello Stato, necessario almeno sulle prime. La Sinistra si tiene in riserva e non si pronunzia. Essa si accontenta di mostrare discorde il partito opposto ed aspetta di avere un' opinione decisa, quando questa possa essere il contrario dell' altrui. Presso di noi l' Opposizione, costituzionale o no, ha avuto sempre un carattere negativo, dalla quistione nazionale in fuori.

Sarebbe utile che, durante le vacanze parlamentari, la stampa e le radunate di persone competenti dicessero tutto quello che hanno da dire in proposito dei due temi e che anche gli elettori volessero ascoltare la voce dei loro rappresentanti. Ora vediamo gli uomini di Stato inglesi parlare qua e colà sugl' interessi del paese e la stampa farvi i suoi commenti. Perchè non si potrebbe fare altrettanto in Italia?

Dal momento che c' è una materia disputabile, su cui giova che il paese illumini sè stesso, perchè restare tra i segretumi, quasicchè la cosa pubblica s' abbia a trattarla da cospiratori? Non è tempo, che le vecchie abitudini, ereditate dal tempo in cui il cospirare era una necessità, sieno smesse, e che si usi quella franchezza e pubblicità in tutto, che viene a formare i caratteri politici e ad educare il paese al governo di sè? In quanto alla stampa, quale potere avrà dessa, se si accontenta tuttodi della sua politica partigiana ed aspetta di fare i suoi commenti quando le leggi sono nel Parlamento, o dopo? Perchè questo quarto potere dello Stato, come chiamano nell' Inghilterra la stampa, quasi non esiste tra noi, se non perchè non sa precedere, come dovrebbe, l' azione del Parlamento e del Governo, nè esprimere tutte le vedute che ci sono nel pubblico, correggerle, modificarle, occorrendo, e dare ad esse una maggiore efficacia allorquando sono sane veramente?

Si parla sovente dell' apatia del pubblico in Italia: ma che cosa si fa veramente per risvegliarlo da questa apatia? Da una parte ci sono i così detti giornali serii, che pretendono di essere gli organi, od organetti dei partiti parlamentari, che cantano di continuo dei *duetti* tra loro, dall' altra c' è la stampa burlona, che ridendo indifferentemente di tutto e di tutti, tende a corrompere il senso politico del pubblico, occupato di frivolezze e di null'altro. Parlate al pubblico de' suoi reali interessi ed in modo che esso possa comprendervi; e voi lo desterete di certo da questa pretesa apatia. Col pubblico bisogna discorrere di quello che gl'importa; se si vuole, che esso ascolti.

I giornali ci danno di quando in quando qualche notizia del viaggio della Commissione d' inchiesta nella Sicilia, ci dicono donde partono e dove arrivano ed abitano quei signori che la compongono e nulla più.

In un paese che non fosse l' Italia, invece di lasciare che tutto ciò si aggirasse nel segretume di qualche rapporto, che questa volta non dormirà parecchi anni nella testa del capo della sinistra De Pretis, come quello della Sardegna, cui egli non fece mai; in un altro paese, dico, l' inchiesta sarebbe accompagnata da molti relatori della stampa, e le ricerche ed il contradditorio si farebbero in pubblico. Un' inchiesta simile deve mettere a nudo non soltanto i difetti ed i bisogni della amministrazione, ma anche quelli del paese e contenere gli additamenti perchè i Siciliani possano adoperarsi alla riforma di sè medesimi. Che cosa vale un' inchiesta in silenzio fatta a quel modo? L' inchiesta deve essere continua e pubblica e non essere fatta soltanto per il Parlamento ed il Governo, ma perchè ne ricavino delle utili lezioni specialmente i Siciliani. Bisogna portare nell' Isola la voce del Continente. Come mai giornali come l'*Opinione* ed il *Diritto* di Roma ed altri tra i maggiori delle maggiori città d' Italia, non hanno il loro corrispondente viaggiatore, che faccia anch'esso la sua inchiesta sulla Sicilia, un' inchiesta che sia pubblica, e che parlando di *fatti* obblighi tutti a lasciare le reciproche accuse, le quali non approdano a nulla? Ma si dirà che i giornali, anche i maggiori della Capitale o delle Capitali diverse d' Italia, anche quelli che intendono di rappresentare i grandi partiti parlamentari, non hanno i mezzi pecuniarii ed intellettuali per tutto questo; ma allora, se questi mezzi non sanno trovarli nel loro partito, come possono sperare di parlare a tutta l'Italia in modo da essere ascoltati? Non continueranno così dessi a darci appena la cronaca di Roma, come un tempo ci davano quella di Firenze, di Torino? È forse il paese dominato dall'apatia, se ad esso non gli si parla di quello che più lo interessa?

La Sinistra continua ad essere in gestazione di sè medesima; e cerca se, mantenendosi numericamente qual è, per poter essere in molti a dire *no*, una parte di sè stessa possa qualche volta dire anche *sì*, cioè aspirare al potere. Non ci riuscì nemmeno nella radunanza tenuta a Roma per questo. L'Avezzana, disse al Nicotera, che chi non vuol stare alla Sinistra vada alla Destra. Queste parole vengono a dire: «Noi diremo perpetuamente no, perchè è più facile, più popolare e non implica nessuna responsabilità, nemmeno quella di avere delle idee di opportuna applicazione e di essere chiamati ad attuarle. Se voi delle idee ne avete e credete di poterle attuare, ciocchè a noi non sembra, passate dalla parte di quelli che finora mostrarono d'averne e seppero anche dire sì, perchè ne avevano e condussero la politica del paese finora.»

Ed è veramente così. L'uno dopo l'altro, non pochi uomini di valore, che stanno alla Sinistra, finchè si agitava la grande quistione nazionale, sembrando ad essi forse troppo lento e prudente il partito governativo, che pure vi arrivò molto presto, quando si trattò di riforme pacifiche, per le quali aveano le loro idee anch'essi, fecero causa comune col Centro e colla Destra. Il potere oscillò successivamente tra la Destra ed i Centri; ma non fu mai possibile ridurre *tutta* la Sinistra a dire *sì*, nemmeno al Rattazzi, del quale essa produsse più volte la caduta.

Per questo motivo taluni vollero dividerla in Sinistra *costituzionale* ed *estrema;* non pensando che nel Parlamento non ci sono, legalmente e lealmente parlando, altro che *costituzionali*. Nel fatto partiti governativi, che possano scambiarsi tutti d' un pezzo al potere, non ci sono nel Parlamento italiano; e per questo il potere *oscilla*, e null'altro, attorno ai Centri. Adesso poi anche le idee, dove ci sono, si accostano in tali oscillazioni. Non c' è dunque da fare altro che trattare le grandi quistioni di opportunità ad una ad una per sè stesse, per vedere chi ha da governare.

Se non l' avete ricevuto, riceverete un annunzio che vi farà piacere, mostrandovi come i Friulani a Roma si ricordano della vostra città. §

## ITALIA

**Roma.** Si scrive alla *Gazzetta di Napoli*:

Il papa sta bene, come può stare un vecchio di 84 anni, e fa la vita consueta e farà pure in questi giorni dei discorsi, che sarebbe lieto, dice, di non veder pubblicati nei fogli.

La pubblicità lo secca, e lo disse pochi giorni sono a un egregio signore di mia conoscenza, che andò a trovarlo ed ebbe da lui un' udienza privata e alcune confidenze. *Se non ci fossero questi benedetti fogli*, egli disse, *parlerei più sovente: ma come fare per liberarsene?* Pio IX è innammorato di sè come oratore; e difatti egli parla benissimo, e i discorsi pubblicati dai giornali clericali, sono discorsi improvvisi, raccolti dai presenti e corretti ad *usum delphini* dai giornalisti che li pubblicano.

La vanità di Pio IX è adesso l' eloquenza. Crede difatti essere un oratore perfettissimo, ed è assai facile entrare nelle buone grazie di lui, lodandone, ma con finezza e senza parere, l' eloquio erudito, copioso e imaginoso. Il papa se ne va in brodo di giuggiole e risponde con molta ingenuità, che i discorsi pubblicati nei fogli sono *inferiori* a quelli da lui pronunziati, e che i giornali non *sanno* riferirli.

— Il ministro guardasigilli avrebbe già scelto i due presidenti di sezione della Corte di Cas-

**APPENDICE**

## MORVA, O MOCCIO

### malattia volgarmente ed impropriamente detta Cimorro sui cavalli in Provincia.

Sono già decorsi più di tre anni da che, nel cuor dell' inverno, ho dovuto percorrere i Canali di Gorto, e di Ampezzo, in cerca del Moccio che assicuravasi esistere su qualche cavallo di tali località, e vane non furono le mie fatiche, poichè pervenni a sorprendere sopra cavalli, e muli a Villa Santina, Lauco e Raveo il Moccio, o solo, o complicato di Farcino; e di più venni a rilevare che, poco tempo prima, questa formidabile malattia aveva fatto alcune vittime ad Ampezzo, ed a Forni Avoltri.

Sottoposti a rigoroso sequestro i capi affetti finirono con essere uccisi, ed intieramente sepolti, giacchè tale morbo, oltre alla sua incurabilità, è dotato delle triste proprietà del contagio non solo da specie a specie, ma eziandio all' umana famiglia.

Perchè prima che li sorprendessi, e li colpissi, col sequestro prima, e coll' uccisione dappoi, i cavalli mocciosi avevano circolato liberamente quà e là per lungo tempo, io non potei a meno di prevedere, ed anco far conoscere a chi di dovere, la probabilità della ricomparsa della malattia in qualche località a cagione dei germi mocciosi che dovevano aver sparso i cavalli ammalati e liberamente circolanti.

Non congetturai invano; poichè da quel momento in poi il Moccio più non si estinse; e tuttochè a dati intervalli l' uno dall'altro, i casi del medesimo andarono sempre rinnovandosi; così si vide a Madrisio, ad Orgnano, a Pampaluna, nei dintorni di questa Città fuori Porta Prachiuso, fuori Porta Aquileja, ed in altre località, e dappertutto si operarono sempre sequestri, uccisioni, interramenti e disinfezioni.

Fino a tanto che i casi di moccio mi si offrirono isolati e pochi io mi limitai ad agire energicamente a norma di legge, a riferirne ai miei superiori, e tacere. Ora però crederei di venir meno al mio dovere, se non mi presentassi sulle colonne di questo Giornale a dar un po' di salutare risveglio in proposito, poichè, nel momento in cui scrivo, non un solo ed isolato cavallo, ma ben quattro cavalli io tengo sotto sequestro per moccio e per forte sospetto di moccio; e non credasi già che siano tutti nello stesso paese, e nella scuderia medesima; essi trovansi invece in paesi e scuderie diverse, però sopra una medesima linea, e non molto distanti gli uni dagli altri.

E questi quattro casi di moccio credete voi che saranno i soli nella nostra Provincia? Pensereste voi forse che altri cavalli non circoleranno liberamente di stallo in stallo a seminare il germe fatale? Ora vogliate persuadervi che tutti gli operati sequestri furono finora opera esclusivamente mia, e frutto delle mie non mai interrotte indagini, e che, se ci pervennero, e ci pervengono talora dei regolari rapporti di Carbonchio: mai, o quasi mai ci giunge un rapporto di Moccio e Farcino, vi persuaderete ancora che altri casi ve ne saranno a noi occulti.

Questo stato di cose bisogna farlo cessare; ma, per quanto grande sia l'opera mia, dessa tornerà utile bensì, ma insufficiente di fronte alla grande vastità della Provincia, ed al grande numero di cavalli, muli, ed asini che la percorrono. Mi abbisogna non solo il concorso dei Veterinarj, ma quello di tutti, poichè per conoscere il moccio, od almeno sospettarlo, non fa bisogno di grande studio.

Il moccio si conosce da una materia mucopurolenta che cola dalle narici a cui resta aderente, ed ordinariamente da una narice sola, e più frequentamente dalla sinistra accompagnata da una ghiandola più o meno dolorosa, ed aderente alla faccia interna dall' osso mascellare inferiore, e corrispondente al medesimo lato.

Tali sintomi, se non saranno sempre sufficienti per stabilire, in modo assoluto, che si tratti di moccio, ne autorizzano per lo meno il sospetto.

Ora, senza parlare dei Veterinarj i quali, all'occorrenza, faranno, senza dubbio, il loro dovere, coloro che sono addetti ai pubblici stalli, gli stradini che lavorano sulle grandi vie di commercio, e tutti i tenutarii di cavalli faranno opera eminentemente utile, e patriottica se, vedendo un cavallo, asino e mulo nelle suddette condizioni, me ne faranno pervenire l'annunzio, onde si possa provvedere.

Io sono sicuro, che, se questo mio consiglio venisse ascoltato, il germe del moccio, in breve tempo, sarebbe distrutto: mentre, in caso diverso, se noi lo soffocheremo in un luogo, lo vedremo di lì a qualche tempo ripullulare in un altro, e così indefinitamente con grave danno della specie ippica.

Ad eccezione degli asini, e specialmente dei muli, nei quali, ordinariamente complicato di Farcino, il moccio procede acutissimo, producendo in qualche settimana anche la morte, nel cavallo suole vestire la forma lenta, subacuta, ed anche cronica permettendogli di mangiare, bere, lavorare, e mantenersi in buono stato anche per molto tempo; e questa è una considerazione rilevantissima, siccome quella che dà al cavallo moccioso la triste commodità di seminare per lunghissimo tempo, e per moltissimi luoghi il contagio, erigendolo in eziologia permanente ed ambulante mocciosa.

Per questo riflesso io temo meno il Carbone Sporadico nei bovini che il moccio nei cavalli; poichè il carbone in 12, 24, 48 ore uccide, ed è finita, o tutt'al più fa qualche vittima nella stessa stalla dell' infortunio; mentre il moccio, colla sua lunga durata, può arrecare danni che non si saprebbero calcolare.

Accade, non di rado, che un proprietario, il quale ha sempre circondato il suo caro cavallo, di tutte le più minute cure igieniche, vede, con sua gran meraviglia, comparire un bel giorno uno scolo dalle sue narici; che è, che non è? Ebbene egli è il moccio che il medesimo contrasse in qualche località o posto di stallo stata occupata, in precedenza, da un cavallo moccioso, e ciò in regola generale non essendo impossibile che in un cavallo svilluppisi anche qualche volta il moccio spontaneo.

ALBENGA *Veter. Prov.*

sazione in Roma. Per la sezione civile sarebbe eletto, dicesi, il deputato Piroli; per la sezione criminale il comm. Ghiglieri, procuratore generale presso quella Corte d'Appello.

— È noto essere giunto in Roma il cav. de Schwegel, consigliere della Corte e del Ministero austro-ungarico, commissario dell'impero, per le negoziazioni relative alla rinnovazione del trattato di commercio.

È atteso anche l'onorevole Luzzati, nostro commissario, per lo stesso oggetto.

Colla venuta del cav. Schwegel si incominceranno le trattative del secondo periodo, e possiamo aggiungere che il Gabinetto di Vienna ha dichiarato di essere disposto a moderare le sue pretese ed ha dato al suo delegato le istruzioni più conciliative che si possano aspettare.

Il cav. Schwegel è persona coltissima e assai versata in materia doganale. *(Araldo)*

— Si assicura che il ministro della marina ha presentato al Consiglio superiore il progetto di costruzione di due nuove navi da guerra, di cui l'una sarà costruita nel cantiere di Castellammare, l'altra dai fratelli Orlando di Livorno.

Quella che sarà costruita nel cantiere di Castellammare è stata progettata dal comm. Brin e sarà una corazzata di primo ordine, della stessa portata del *Dandolo* e del *Duilio*. Questa nuova costruzione assicurerà la sussistenza per parecchio tempo degli operai del cantiere.

— I giornali di Roma hanno annunziato che la duchessa di Galliera è stata ricevuta dal Santo Padre. La duchessa, una Brignole Sale, è fervente clericale; il duchino dicono che sia socialista; e il duca, ch'era codino, è divenuto unitario. Ma non si può negare che il duca sia stato sempre amantissimo della sua patria. Quando il figliolo suo nato a Parigi, giunto alla maggiore età, potè scegliere la nazionalità, il duca lo pregò con le lagrime agli occhi di dichiararsi italiano; e rimase addoloratissimo nel sentire il figlio ostinatamente rispondere: *Je suis francais.*

— Il Consiglio della Società geografica, sopra proposta della Commissione esecutiva, ha deliberato che la spedizione italiana per l'Africa equatoriale debba partire alla fine di gennaio prossimo, onde arrivare ad Ankobar, capitale del Regno di Scioh, prima della stagione delle pioggie. Da Ankobar, dopo la stagione delle pioggie, la spedizione entrerà nel paese dei Gallas, dirigendosi a Sud-ovest, e di là verso il bacino del Victoria-Nyanza. Probabilmente questa spedizione sarà capitanata dall'Antinori. Nel mese di febbraio o marzo partirà altra spedizione italiana per quelle regioni e questa sarà guidata dal sig. Giulio Adamoli.

— Abbiamo alcuni particolari sull'ultima seduta della sinistra parlamentare. L'onor. Avezzana si alzò e rivolgendosi all'onor. Nicotera gli disse: « Chi non vuole stare a sinistra, vada a destra. Nicotera si irritò molto per questa apostrofe, e così si sciolse l'adunanza in mezzo ai clamori e senza prendere determinazione di sorta. Così la *Gazz. d'Italia*.

— È smentita la voce del riscatto della Regia dei tabacchi, ed è poi del tutto falsa quella della fusione della Banca Nazionale Toscana colla Banca Nazionale Italiana.

## ESTERO

**Austria.** Contrariamente alla asserzione della *Gazzetta d'Italia*, secondo le notizie che ci giungono da Vienna, la sede arcivescovile non resterà lungo tempo vacante. Uno dei giornali di Vienna che ha relazioni col governo viene a sapere che di questi giorni partì per Roma una nota, nella quale viene pregata la S. Sede di confermare la nomina del vescovo coadjutore mons. Kutscher come arcivescovo di Vienna. Bisogna adunque supporre che la proposta del governo relativa a questa nomina sia già stata sanzionata in alto luogo.

**Francia.** *Segni dei tempi.* Il duca d'Aumale è venuto a Versailles, e, naturalmente, quando egli ne ripartì, i suoi partigiani si credettero in dovere di fargli le condoglianze che la disfatta completa degli Orleanisti rendeva d'obbligo. Montando in vagone per ritornare a Besancon, il duca si limitò a dire: « Il signor Guizot ha fatto partire mio padre in un fiacre; oggi io parto colla ferrovia... è la sola differenza! » Aggiungiamo che, cosa non nota a Parigi, il Duca non era punto venuto per assistere al *salvisi chi può* dei suoi, ma... per la vendita di un manoscritto prezioso.

Mentre all'Accademia di Francia facevano a Giulio Simon i complimenti per la probabilità di essere eletto senatore, quella volpe fina rispose: — *Helas, j' y compte bien peu!* — Un'ora dopo a Versailles lo felicitavano per la probabile sua nomina ad Accademico — *J' y compte pourtant pas du tout!* — esclamò modestamente colui che oggi è accademico e senatore, e che, chi lo sa? domani sarà forse ministro!

— Il marchese Franclieu non si associò, come sembrava risultare da un dispaccio, alla protesta contro la continuazione dell'alleanza fra la sinistra e l'estrema destra. Anzi il vecchio *marquis* scrive una lettera all'*Univers* per giustificare sè ed i suoi amici dell'alleanza coi liberi pensatori. Nella lettera si trova questo passo curioso:

« Noi abbiamo creduto vedere il dito di Dio nell'occasione offertaci di mostrare alla Francia l'unione degli uomini che vogliono esser cattolici col papa e realisti col re, e degli uomini che non ammettono l'esistenza di leggi provvidenziali! »

**Germania.** Da Berlino si annunzia essere imminente un grande cambiamento nel personale diplomatico dell'Impero germanico. Le proposte del gran cancelliere sarebbero già state approvate dall'Imperatore. L'ambasciatore tedesco a Lisbona, conte Brandeburg, sarà trasferito a Bruselle; il conte Dönhoff a Weimar; il barone Perch sostituirà il conte Brandenburg presso la Corte di Portogallo. Quanto al successore del generale Schweinitz a Vienna, non havvi ancora alcuna notizia.

— Nella elezione del Consiglio ecclesiastico a Monaco, il partito liberale ha subita una sconfitta: gli ultramontani riportarono un completo successo. Anche i vecchi-cattolici, privi dell'appoggio dei liberali, che trascurano queste elezioni, furono soverchiati dagli ultramontani.

**Turchia.** Il *Times* in un articolo intitolato: *Le Riforme in Turchia*, scrive: Non vi è uomo di Stato, in Costantinopoli o fuori, che pensi a confidare nella forza della Turchia. Un impero il quale fu un tempo fra i più forti nel mondo, ha esaurito quanto possedeva di indipendente vitalità, e deve confidare nell'aiuto straniero.

La cosa più fatale è che la Turchia non è una nazione nel vero senso della parola, ma è divisa in due comunità, che non si uniranno mai l'una all'altra anche se debbano vivere insieme per mille anni e che, se potessero, si massacrebero l'una con l'altra. Dunque, ovunque ci rivolgiamo, continua il *Times*, noi vediamo nella Turchia fanatiche rivalità, sfiducia, corruzione, debolezza, ignoranza, miseria.

**Russia.** Il corrispondente da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* scrive che ormai la Russia ha deposto ogni riserbo, e spiega un'azione decisa ed aperta relativamente alla questione orientale. Le feste di San Giorgio, afferma il citato corrispondente, hanno dato luogo a conclusioni di grande importanza per la soluzione della vertenza, che si agita nella penisola dei Balcani.

Di grande rilievo fu già la solenne proclamazione, da parte dello Czar, della solidità dell'alleanza dei tre Imperatori. Ora si aggiunge che il principe Gortschakff è risoluto ad assumere un contegno deciso ed energico di fronte all'attitudine incerta e dubbiosa della Porta. Fra Pietroburgo e l'ambasciata russa a Costantinopoli v'è stato di questi giorni un frequente scambio di dispacci tendenti ad iniziare l'azione concertata in comune fra le tre Potenze. Nella corrispondenza a cui accenniamo, è detto ancora non essere esclusa l'eventualità di un *ultimatum*, qualora il governo ottomano indugiasse a mettere in attività le promesse.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 20 dicembre 1875.*

— Nell'odierna seduta la Deputazione provinciale nominò una Commissione composta delli signori co. Polcenigo cav. Giacomo, Moro cav. Jacopo, nob. Fabris cav. Nicolò coll'incarico di fare studii circa le dozzine che si pagano all'Ospitale di Udine per i maniaci poveri, di verificare se le medesime sieno o no esagerate, e di proporre al caso quei provvedimenti che apparissero atti a diminuire l'annua spesa in armonia col più opportuno trattamento dei mentecatti stessi.

— Con odierna Deliberazione la Deputazione statuì di far urgente domanda al Governo del Re diretta ad ottenere che la Stazione ferroviaria di Tolmezzo sia collocata (partendo da Udine) sulla sinistra della strada ferrata invece che sulla destra, poichè ove fu stabilito di erigerla riuscirebbe assolutamente dannosa agli interessi della Carnia e conseguentemente anche a quelli della Provincia.

— Riscontrato che i conti di Cassa a tutto 30 novembre p. p. presentati dal Ricevitore provinciale furono regolarmente documentati, la Deputazione li approvò negli estremi che seguono, cioè:

*Amministrazione provinciale.*

| | |
|---|---|
| Introiti | L. 97,362.84 |
| Pagamenti | » 45,381.03 |
| Fondo di Cassa a 30 novembre 1875 | L. 51,981.81 |

*Amministrazione del Collegio Uccellis.*

| | |
|---|---|
| Introiti | L. 7.172.84 |
| Pagamenti | » 4,227.59 |
| Fondo di Cassa a 30 novembre 1875 | L. 2,945.25 |

— Venne autorizzato il pagamento di l. 466.66 a favore della Deputazione provinciale di Padova quale rata sesta a saldo del sussidio per l'anno 1875 pel mantenimento dell'istituto dei Ciechi.

— Fu approvato il collaudo dei lavori di riduzione delle latrine annesse al fabbricato ad uso degli Ufficj della Prefettura e Deputazione provinciale ed autorizzato il pagamento di l. 526.11 a favore dell'Impresa che assunse i detti lavori.

— Con Decreto 15 ottobre p. p. n. 24242 il R. Prefetto munì del visto esecutorio la deliberazione 7 ed 8 settembre p. p. con cui il Consiglio provinciale concretò gli estremi del proprio bilancio per l'anno 1876.

La Deputazione tenne a notizia il tenore del succitato Decreto, e passò il bilancio alla dipendente Ragioneria a base delle ulteriori operazioni.

— Colla scrittura 25 ottobre 1873 stipulata dalla Provincia di Udine colla cassa di Risparmio in Milano per l'assunzione del mutuo passivo di lire 40 mila, venne stabilito di ammortizzare detto importo in tre eguali rate alle scadenze 31 decembre 1875-76-77.

Dietro domanda dell'Istituto di credito suddetto la Deputazione autorizzò il pagamento a di lui favore di l. 13,333.34 quale rata 1 d'ammortizzazione della somma presa a mutuo, e di lire 1000, per interessi da 1 luglio a tutto decembre a. c. del 5 p. 0|0 sull'integrale importo.

— Fu autorizzata l'esazione di 16.000 che il Governo dispose a favore di questa Provincia in causa compenso dei 10 centesimi sull'imposta Fabbricati pel 2 semestre a. c.

— Essendo stata soppressa la stazione dei reali Carabinieri in Lauzacco, venne accettata la domanda della Signora Giuliani Anna, proprietaria del fabbricato, e conseguentemente disposto a di lei favore il pagamento di un trimestre di pigione a senso dell'art. 4 del relativo contratto, cioè l. 137.50.

— Siccome la liquidazione definitiva della azienda territoriale doveva essere ultimata entro lo scorso settembre, così si è pregata l'onorevole Presidenza del Comitato di stalcio del detto Fondo a volerne sollecitamente comunicare le risultanze.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 203.03 a favore del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale di Udine per spese di cura e mantenimento della maniaca Fortunato Elisabetta da 17 gennaio a tutta 30 sottembre 1875.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 62 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 36 di tutela dei Comuni; n. 7 di tutela delle Opere Pie; in complesso oggetti trattati n. 72.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario-Capo
*Merlo.*

**Annuario Statistico per la provincia di Udine.** (Prezzo lire 3.50). Probabilmente entro la settimana e senza dubbio prima del nuovo anno, uscirà coi tipi del Seitz, un volume di 240 pagine in 16° grande, col titolo di *Annario Statistico per la Provincia di Udine.* Tale pubblicazione vien fatta per cura ed a spese della cittadina Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, la quale vuole affermare la sua cresciuta operosità col dare alla luce un lavoro, che unisca a pratica utilità, scientifica importanza. E che a questi due scopi miri l'Accademia col suo Annuario, ne è prova l'Indice, che pubblichiamo per comodo dei lettori. Da esso si ricava come nell'annuario tanto coloro che ricercano notizie per iscopo di studio, quanto coloro che ne hanno bisogno per l'ufficio che occupano, troveranno il fatto loro. Gioverà particolarmente ai municipi e in genere agli uffici amministrativi della nostra ed anche di altre provincie, l'elenco alfabetico delle frazioni e borgate col nome del comune e del distretto a cui spettano, e più ancora l'*agenda municipale*, vale a dire l'indicazione delle operazioni periodiche incombenti agli uffici comunali. Ecco impertanto l'Indice:

« Dedica. — Prefazione. — Calendario civile « per l'anno 1876, con indicazione dell'alzarsi « del sole e della luna giorno per giorno, del« l'età della luna ed altre effemeridi astronomi« che. — Territorio e clima. Orografia (pia« nura; monti; regione collinesca; valli; limiti « delle nevi, ghiacciai, ecc.; grotte e caverne). « Idrografia marittima. Idrografia continentale « (Fiumi, fiumi-torrenti e torrenti; laghi, stagni « e paludi; sorgenti minerali). Costituzione geo« logica (Terreni dell'èra paleozoica, mesozoica, « cenozoica, neozoica). Clima (Stazioni meteori« che; sunto delle osservazioni dell'anno 1874 « per Pordenone, Tolmezzo, Udine). Opere mo« dificatrici del suolo (Strade comunali, provin« ciali e nazionali; ferrovie). — Popolazione. « Censimento 1871. Movimento della popolazione « nel biennio 1872-73. — Prospetto alfabetico « di tutte le frazioni della Provincia. — *Agenda* « *municipale*, ossia indicazione dei lavori e delle « operazioni periodiche incombenti agli uffici « municipali ».

Si vende da G. Seitz in Udine e dai principali librai della Provincia.

**La signora Maria Fagnani** ci chiede l'inserzione della seguente sua lettera:

*Egregio Sig. Direttore*

Corre in Cividale un *si dice* insistente, sia io quella *Una donna*, la quale appare firmata alla corrispondenza da qui, accolta nel numero del 17 andante di codesto periodico; e *si dice* pure da alcuni, ch'io tenti osteggiare il sistema di queste scuole femminili, per farmi strada ad un posto di Direttrice.

È vero che ben molti conoscono com'io faccia già contro alla mia salute, permettendomi un privato trattenimento didattico con alcune ragazzette, e conoscono inoltre come sia desiderio *vivissimo* nella mia famiglia un vicino trasloco, per ragioni pur note; ma poichè mi pesa troppo, che anche pochi si mantengano in una supposizione, che farebbe contro a quei principi di lealtà e di delicatezza ai quali non ho mai abdicato, così, egregio sig. Direttore, conceda un posticino a questa lettera, con cui dichiaro che l'opinione pubblica versa assolutamente in errore attribuendomi quella *corrispondenza.*

Certa del favore, antecipo dovute grazie

Cividale 21 dicembre 1875

MARIA FAGNANI.

**I signori negozianti di Cividale** hanno abolito le regalie del Natale, e raccolto fra di essi una somma di lire 1130 che andrà ripartita a beneficio dei poveri della città, dell'Asilo Infantile e della Società Operaia. Ecco un esempio di bene intesa filantropia che sarebbe desiderabile fosse dovunque imitato.

**Casse di Risparmio postali.** La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« L'interesse da corrispondersi per l'anno 1876 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali sarà computato al saggio del 3 456 0|6 al lordo, e del 3 0|0 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

« Dato a Roma, addì 12 dicembre 4875.

» Il ministro MINGHETTI ».

**Sulla emigrazione.** In data del 6 dicembre 1875 il Ministero dell'interno ha diretta la seguente circolare ai prefetti del Regno:

« Entro i primi quindici giorni del mese di gennaio prossimo desidero che la S. V. mi trasmetta un quadro numerico delle persone emigrate da codesta provincia per l'estero nel corso dell'anno 1875, indicandomi quante di esse siensi allontanate con passaporto regolare e quante senza munirsi di tale documento, in quali paesi dell'estero siensi dirette ed in che numero per ciascun paese, ed infine quante di quelle persone sieno emigrate coll'intenzione di stabilirsi all'estero e quante al solo scopo di rimanervi temporaneamente. Per il prossimo anno e fino a nuovo ordine vorrà poi la S. V. al termine d'ogni mese trasmettermi un elenco delle persone emigrate nel mese stesso con tutte le indicazioni sopra accennate. Raccomando che i quadri siano redatti colla massima accuratezza e contengano notizie, per quanto sia possibile, esatte.

» Pel ministro CODRONCHI ».

**Teatro Minerva.** Questa sera la drammatica Compagnia Arnou-Tollo e Gelich replica le *Baruffe Chiozzotte*, che saranno precedute da una brillante farsa.

## FATTI VARII

**Strade.** Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici*: I lavori eseguiti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1875 per le strade comunali obbligatorie sussidiate dallo Stato, ammontarono a 9,070.198 lire. I pagamenti fatti durante l'epoca suddetta ascesero a lire 2,175,341. Nel compartimento della Campania i lavori eseguiti raggiunsero quasi i due milioni di lire, e negli Abruzzi e Molise superarono un milione di lire.

**Le undici saline governative in Italia,** aumentano d'anno in anno la rispettiva loro produzione, ch'era di 1,221,035 quintali nel 1867, e di 1,500,288 nel 1874. Lo Stato ritrasse nel primo dei due anni dalla vendita del sale 66,739,925 lire, e nel 1874 77,552,338.

**Biglietti falsi.** Proseguono piucchè mai attive nel bolognese le ricerche per la scoperta dei fabbricatori e degli spacciatori di biglietti falsi della Banca Nazionale da L. 100. per cui furono fatti molti arresti a Bologna e nella provincia. I reali carabinieri sequestrarono in Budrio un altro di quei biglietti falsi.

**Rossi a Filadelfia.** Il senatore Alessandro Rossi, fondatore del lanificio di Schio, è da vari giorni già arrivato a Filadelfia, ove si è recato per gl'interessi del lanificio stesso, non meno che del Comitato di Milano per la Esposizione internazionale che a Filadelfia si aprirà nella prossima primavera.

**La Commissione esecutiva per l'Esposizione di Filadelfia** ha invitato le Camere di Commercio a continuare a ricevere e procurare domande per l'Esposizione fino a nuovo avviso.

**L'esercizio delle ferrovie.** L'onorevole Luzzatti, reduce da Parigi, ha ripreso nel *Sole* la serie de' suoi articoli sulla gran quistione dell'esercizio delle ferrovie riscattate. Deve esercitarle lo Stato? L'*Opinione* dice di sì; ma la *Nazione* e tutta la Società Adamo Smith vanno sulle furie e minacciano al ministero un'opposizione implacabile se non dà le ferrovie all'industria privata.

Ora l'on. Luzzatti propone un ingegnoso mezzo termine: « Nel settentrione, quando si riscatti « la ferrovia dell'Alta Italia, non rimane più, « come si è già notato, alcun gruppo o nucleo « di interessi italiani, e l'amministrazione dello « Stato pare una necessità. Per le ferrovie me« ridionali il nucleo di interessi italiani è co« stituito con forte disciplina ed ha dato prova « di sapere e di volere amministrare con com« petenza una grande rete ferroviaria. Non « impossibile una soluzione, la quale lasci l

« facoltà di due grandi esperienze; e mentre « addice una parte dell'Italia al regime delle « ferrovie di Stato, lasci l'altra a quello di « una Compagnia privata. Dopo alcuni anni di « prova, i dati e la realtà delle cose guideranno « bero i legislatori. »

**Le riscossioni delle Gabelle** nell'ultimo novembre diedero 21,558,070 lire, superando di 540,384 lire le riscossioni del novembre 1874. Il maggiore aumento, in lire 643,025, si ebbe nelle Dogane, ed esso coprì non solo le diminuzioni verificatesi in alcuni fra i rami d'imposta amministrati dalla Direzione delle gabelle, ma assicurò un maggior prodotto complessivo.

Da gennaio a tutto novembre 1875 le Dogane fruttarono 92,480,279 contro 89,633,085 lire nel 1874, e quindi si ha un vantaggio nell'anno corrente di 2,847,194 lire. In questi risultati si riflette il progresso verificatosi nei commerci italiani durante l'anno corrente.

Le riscossioni totali delle Gabelle nei primi mesi dell'anno ammontarono a 223,796,521 lire, contro 218,584,399 nel 1874, con una differenza in più di 5,782,242. *(Econ. d'Italia.)*

**La passione dei bisticci**, messa in voga dal *Fanfulla*, è ora diventata così universale in Italia, che se ne fanno fino in Parlamento, anche da persone molto serie, quale è, p. e. l'onorevole Tocci, clericale della Sinistra. Egli disse al Cantelli, marcando le parole, che, sebbene si chiami *ministro dell'Interno* si dimostra *estraneo* a certi fatti che accadono nell'*interno* dell'Italia. Bisticci ora ne fanno tutti, i giornalisti, i deputati, i professori, i predicatori. Pare di essere in pieno seicento, secolo felicissimo in cui *si bagnava co' soli* e si *asciugava co' mari* e la luna pareva *del celeste piatiel la gran frittata*. Altro che *rinnovamento! Rimbambolimento* si dica... anche a costo di fare un bisticcio.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'Assemblea di Versailles non ha ancora potuto chiudere lo scrutinio per la nomina dei senatori. Mancano infatti da eleggere due soli inamovibili, e per questi la destra proponeva il ministro Decazes e Montaignac e la sinistra i signori Malleville e Janzé. Nelle votazioni seguite su questi nomi nessuno ebbe la maggioranza; però i candidati della sinistra ottennero il numero maggiore dei voti; del resto, in ogni caso, è questo ormai un dettaglio ben poco importante e che non potrà in alcun modo attenuare il trionfo della sinistra. Questa peraltro non vuole abusare della vittoria, ed oggi stesso il telegrafo ci annuncia un saggio della moderazione con cui essa vuole servirsene, comunicando che l'Assemblea ha respinto alla quasi unanimità la urgenza della proposta del radicale Naquet chiedente l'amnistia per tutti i condannati politici. In quanto alla proposta in sè stessa vedremo l'accoglienza che le verrà fatta in seguito.

L'insurrezione dei cristiani dell'Erzegovina e della Bosnia, malgrado le «vittorie» turche, continua sempre a sostenersi. «Se le vittorie turche, scrive il corrispondente da Ragusa della *Polit. Corr.*, continuano così, tra breve non vi sarà in Erzegovina angolo alcuno posseduto dai turchi. Si può ormai ragionevolmente dubitare se la Porta sarà mai in grado di pacificare quella provincia colla sola forza militare, e se le potenze non riescono ad indurre gl'insorti a deporre le armi, l'insurrezione si manterrà nei mesi d'inverno, come sin qui s'è mantenuta.» Vedremo ciò che farà il nuovo comandante in capo, Achmet-Monkhtar, che oggi il telegrafo dice partito per Klek con munizioni e viveri. Intanto a Costantinopoli si pensa anche alle promesse riforme. Il Consiglio incaricato della loro esecuzione è stato costituito sotto la presidenza del Granvisir, e vi prendono parte anche dei funzionari cristiani. E il progetto di Andrassy? Lord Derby ha detto che non lo conosce che in parte, e pare, dal suo silenzio, che la stampa ne sappia ancora meno.

In quasi tutti i giornali di Germania troviamo delle rassegne retrospettive sull'attività del Parlamento nella decorsa sessione. In generale, la stampa periodica è poco soddisfatta di quanto fece il *Reichstag*. La situazione è caratterizzata da un senso di malcontento, che si rivela da ogni parte. E ciò che più di tutto emerge, si è il fatto che il principe Bismarck non è riescito a mettersi d'accordo colla maggioranza parlamentare nemmeno in una sola delle principali questioni trattate. È questa circostanza che lascia negli animi un senso di scontento riguardo al presente e di uggiosa incertezza per l'avvenire. Naturale pertanto che si faccia strada la voce che il Governo pensi a chiudere in breve il *Reichstag* e ad indire nuove elezioni, benchè il mandato dell'attuale rappresentante non spiri che nel 1877.

Da Atene oggi si annunzia che il governo greco respinse la nomina dell'arcivescovo cattolico di Atene per parte del Papa, dichiarandola un'usurpazione dei diritti del ministro del culto.

— Sull'epoca della chiusura della Sessione parlamentare le notizie sono sempre discordi. Mentre il *Fanfulla* dice che nulla è deciso in proposito, la *Libertà* dà la chiusura come decisa e soggiunge: Il Decreto di chiusura non sarà pubblicato che a gennaio inoltrato, cioè dopo che avranno avuto luogo le solennità ed i ricevimenti del capo d'anno a cui suole essere invitata la Presidenza della Camera.

— Leggiamo nella *Perseveranza* del 21 corr. Il signor Cavalier, contabile generale della Società Sud-Austria ed Alta Italia, lasciò da due giorni la nostra città per recarsi a Vienna, dove era atteso il barone Alfonso di Rothschild, allo scopo di ottenere dal Governo austriaco l'omologazione della convenzione di Basilea, che implica la separazione di fatto delle due reti ferroviarie. Si crede che il Sella abbia da trovarsi nella capitale austriaca per lo stesso scopo, che interessa economicamente e diplomaticamente l'Italia.

— Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli che in forza dei decreti pel prossimo movimento di prefetti, sarebbero messi a riposo non più che quattro o cinque prefetti.

— La società Rubattino di Genova ha ordinato in Inghilterra un piroscafo di grande portata, al quale verrà imposto il nome di *Duca di Galliera (N. Torino)*.

— È voce che il prof. Bernardino Zendrini, ora professore di letteratura italiana all'Università di Padova, andrà colla stessa qualità in Palermo. Il prof. Guerzoni andrebbe invece all'Università di Padova.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Agnone** 20. Eletto Gigante.

**Versailles** 20. *(Seduta dell'Assemblea.)* Nessun candidato pel senato ottenne la maggioranza di voti. Montaignan ne ebbe 305. Malleville, del centro sinistro, 302. Naquet, radicale, propose l'amnistia per tutti i condannati politici chiedendo che la proposta sia discussa per urgenza. Parecchi membri della sinistra respingono questa proposta, qualificandola come una manovra elettorale. Dopo discussione, l'urgenza è respinta alla quasi unanimità.

**Madrid** 20. Valmaseda, governatore di Cuba diede la dimissione. Dicesi che Jovellar rimpiazzerà Quesada, il quale assumerebbe il portafoglio della guerra. I giornali di Cadice dicono che Marfori fu tradotto dinanzi ai Tribunali.

**Atene** 20. L'attitudine di Delligiorgis nella ultima votazione della Camera pel mantenimento delle legazioni, dimostra che la maggioranza è disorganizzata. Il Governo respinse la nomina d'un Arcivescovo cattolico ad Atene fatta dal Vaticano, essendochè pregiudica i diritti del ministro del culto.

**Costantinopoli** 20. Achmet-Monkhtar fu nominato comandante in capo delle truppe dell'Erzegovina, e partì oggi per Klek con viveri e munizioni. Si è istituito un Consiglio superiore permanente sotto il titolo di Consiglio di esecuzione, presieduto dal Granvisir, incaricato di sorvegliare all'applicazione delle nuove riforme. Il Consiglio si compone di tutti i ministri e di diversi impiegati cristiani e mussulmani fra cui Aliex, ambasciatore a Parigi.

**Parigi** 20. La sinistra dirigerà, al momento di sciogliersi, un manifesto alla nazione. Si assicura che sarà fatto maresciallo il generale Cissey. L'*Amèrique* è giunta col carico in buon ordine.

### Ultime.

**Vienna** 21. Alcuni giornali del mattino recano che la riforma dell'esercito abbia riportata la Sovrana sanzione. Vi sarebbero compresi la norma per gli avanzamenti, lo statuto di organizzazione per lo stato maggiore, e la parte terza del regolamento di servizio con prescrizioni per le persone che fanno parte dell'esercito.

**Mons** 21. A Mittelbeken gli operai si sono dichiarati in isciopero. Una parte della guarnigione di Mons è consegnata nelle caserme, pronta a partire.

**Roma** 21. *(Senato del Regno)*. Si discute il bilancio del Ministero degli interni.

*Menabrea* sostiene la costituzionalità del decreto 10 ottobre 1869 con cui fu istituita la Consulta Araldica.

*Ferraris* conferma le considerazioni e le conclusioni del preopinante.

*Cantelli* conviene coi precedenti oratori circa la necessità e la legalità del decreto 10 ottobre 1869; crede tuttavia che quel decreto di organizzazione della Consulta possa formare oggetto di qualche modificazione. In questo senso il Ministro si è impegnato nell'altro ramo del Parlamento di studiare la questione. Spero, dice il ministro, che precisate così le cose, gli egregi uomini che costituivano la Consulta aderiranno a ritirare le loro dimissioni.

*Sineo* crede che con un semplice decreto reale non si potesse istituire una giurisdizione speciale come la Consulta Araldica.

*Menabrea* e *Cantelli* dicono che non si tratta d'una giurisdizione perchè non si tratta di pronunziare intorno ad alcun litigio, ma solo di riconoscere e registrare i titoli e non trattasi quindi che di un corpo consultivo.

*Ferraris* conferma questa opinione.

Si approva pure il progetto pel compimento delle opere di bonificazione delle maremme toscane. Si addottano infine a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nelle precedenti sedute.

**Napoli** 20. L'attività del cratere si mantiene la stessa. Gli apparecchi sono leggermente turbati. Niente accenna a un prossimo incremento.

**Versailles** 21. *Assemblea. Audiffret*, presidente, dichiara di non avere ieri udito, stante il tumulto, una frase di Naquet che attaccava i nostri soldati che difendono l'ordine e la società, altrimenti avrebbe chiesto contro Naquet tutti i rigori del regolamento *(Applausi)*.

Nello scrutinio pei due ultimi senatori risultano eletti Montaignac (destra) e Malleville (sinistra).

**Bordeaux** 21. Un incendio distrusse completamente la stazione della ferrovia di Medoc. Il vapore trasatlantico *Luisane* fu urtato iersera a Richard dal vapore *Gironde*. Quest'ultimo colò a fondo.

**Madrid** 21. Jovellar fu nominato governatore generale di Cuba, Cevallos ministro della guerra.

**New-York** 21. I giornali annunziano che la città di Arceivo, a Portoricco, fu distrutta dal terremoto. Rimasero intatte due chiese e diverse case.

**Vienna** 21. La Camera dei signori approvò la convenzione pel sistema monetario internazionale ed il bilancio 1876 conforme alle proposte della commissione, e secondo il testo approvato dalla Camera dei deputati.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 21 dicembre 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 758.1 | 757.9 | 760.0 |
| Umidità relativa . . . | 93 | 87 | 89 |
| Stato del Cielo . . . | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . | calma | calma | calma |
| Vento { velocità chil. . | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | 4.4 | 4.9 | 4.4 |

Temperatura { massima 6.6 { minima 3.3

Temperatura minima all'aperto — 2.2

### Notizie di Borsa.

BERLINO 20 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 529.— | Arg. | 351.50 |
| Lombarde | 199.— | Italiano | 71.30 |

PARIGI, 20 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 65.82 | Azioni ferr. Romane | 64. — |
| 5. 0[0 Francese | 104.15 | Obblig. ferr. Romane | 224.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 73.30 | Londra vista | 25.13. — |
| Azioni ferr. lomb. | 245.— | Cambio Italia | 8.3[8 |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 93.7[8 |
| Obblig. ferr. V. E. | 216.— | | |

LONDRA 20 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.7[8 a 93.7[8 | Canali Gavour | —.— |
| Italiano | 72.7[8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18 1[4 a 18. — | Merid. | —.— |
| Turco | 23.7[8 a —. — | Hambro | —.— |

VENEZIA, 21 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 79.20 a 79.25 e per fine corrente da —.— a 79.35

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.68 | » | 21.76 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.50 1[2 | » | 2.51 1[2 |
| Banconote austriache | » | 2.38 1[2 | » | 2.38 1[4 |
| *Effetti pubblici ed industriali* | | | | |
| Rendita 50[0 god. 1 genn.1876 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| pronta | » | —.— | » | —.— |
| fine corrente | » | 77.15 | » | 77.20 |
| Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875 | » | —.— | » | —.— |
| » fine corr. | » | 79.30 | » | 79.35 |
| *Valute* | | | | |
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.69 | » | 21.70 |
| Bancoonote austriache | » | 238.25 | » | 238 50 |
| *Sconto Venezia e piazze d'Italia* | | | | |
| Della Banca Nazionale | | 5 | | —.— |
| » Banca Veneta | | 5 | | » » |
| » Banca di Credito Veneto | | 5 1[2 | | » |

TRIESTE, 21 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.34 — | 5.35 — |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 9.10 — | 9.12 1[2 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.40 | 11.41.— |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 105.25 | 105.50 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 20 | al 21 dic. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 69.35 | 69.40 |
| Prestito Nazionale | » | 73.85 | 73.80 |
| » del 1860 | » | 111.80 | 111.80 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 921.— | 922.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 202.80 | 205.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 113.75 | 113.65 |
| Argento | » | 106 25 | 106.30 |
| Da 20 franchi | » | 9 13.— | 9.12.1[2 |
| Zecchini imperiali | » | 5.37. — | 5.37 1[2 |
| 100 Marche Imper. | » | 56.30 | 56.30 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 18 dic.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 20.15 | a L. | —.— |
| Granoturco vecchio | » | » | —.— | » | —.— |
| » nuovo | » | » | 9.— | » | 10.75 |
| Segala | » | » | 12.15 | » | —.— |
| Avena | » | » | 10.50 | » | —.— |
| Spelta | » | » | 22.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | 22.— | » | —.— |
| » da pilare | » | » | 10.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 5.55 | » | 6.25 |
| Lupini | » | » | 10 40 | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » | 25.— | » | —.— |
| Fagiuoli { di pianura | » | » | 18.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 23.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | 10.50 | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.17 | » | —.— |
| Mistura | » | » | 11.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 2510

**Municipio di Aviano**

AVVISO D'ASTA

*in seguito a miglioramento del ventesimo.*

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta d'aumento del ventesimo sul canone annuo di L. 5040 pel quale importo coll'asta del 12 and. fu deliberato l'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi ed addizionali Comunali dei Consorziati Comuni di Aviano e Roveredo in Piano pel quinquennio da 1876 a 1880;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di Lunedì 27 dicembre corr. alle ore 10 antim. si terrà un definitivo esperimento d'asta in aumento delle L. 5292 a cui fu portato il corrispettivo annuo di detto appalto col surriferito aumento, avvertendo che in caso di mancanza d'offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta del miglioramento del ventesimo di cui sopra, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nei rispettivi predetti avvisi.

Dall'Ufficio Municipale
Aviano, li 19 dicembre 1875.

Il Sindaco
FERRO co. FRANCESCO

N. 1076

**Comunità di Fagagna**

AVVISO

per ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta dei Fistolari nell'interno di Fagagna.

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore di Bertuzzi Giovanni fu Sante di Fagagna per il prezzo di L. 1452.49.

Nel termine di giorni 8 a decorrere da oggi che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 26 corr. chiunque potrà presentarsi a questa segreteria per il ribasso del ventesimo.

Fagagna, 19 dicembre 1875.

Il Sindaco
D. BURELLI.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI GIUDIZIARJ

**Nota per aumento di sesto.**

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

*rende noto*

che con Sentenza 17 corrente questo Tribunale ha deliberato gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza della Intendenza provinciale di Finanza in Udine, contro Giordani Leonardo alla esecutante Intendenza medesima a mezzo del suo procuratore speciale avv. Edoardo dott. Marini esercente in Pordenone pel prezzo di L. 79.20 e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d' ufficio del primo gennaio mille otto cento settanta sei, festivo.

*Immobili posti in Claut.*

| N. di Mappa | | Pert. | | Rend. |
|---|---|---|---|---|
| N. di Mappa 130 *a* | Pert. | 0.64 | Rend. | 1.47 |
| » 630 *a* | » | 0.86 | » | 0.74 |
| » 630 *e* | » | 0.87 | » | 0.75 |
| » 631 *a* | » | 0.39 | » | 0.18 |
| » 1126 *a* | » | 0.55 | » | 0.68 |
| » 1126 *e* | » | 0.54 | » | 0.67 |
| » 1335 *a* | » | 27.81 | » | 4.45 |
| » 1637 *a* | » | 1.57 | » | 0.73 |
| » 361 *c* | » | 0.07 | » | 0.03 |
| » 1637 *e* | » | 1.51 | » | 0.72 |

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto li 18 dicembre 1875.

COSTANTINI, *canc.*

**Sunto di precetto immobiliare**

A richiesta del signor Antonio Albertoni di Milano, che sarà rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. G. Levi di Udine, io usciere addetto al Tribunale civile e correzionale pure di Udine, munito di copia in forma esecutiva della Sentenza 21 febbraio 1875 data dal Tribunale predetto, ho fatto e faccio precetto al signor Antonio fu Francesco Mercante, di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, di pagare tanto come erede testamentario del padre suo, quanto nella sua specialità, It. L. 2498.05 (duemille quattrocento novant'otto e Cent. cinque) importo complessivo di capitale, interessi e spese, al richiedente sig. Albertoni, sotto comminatoria che, non effettuando il pagamento entro il termine di *trenta* giorni, da oggi decorribili, sarà proceduto in lui confronto alla subastazione dei seguenti

IMMOBILI

posti in Udine, città, territorio interno.

1. Casa con bottega e laboratorio in via Cavour al mappale N. 1670 di pert. 0.08 e rend. L. 358.85.
2. Casa in mappa al N. 1671 di pert. 0.05 e rendita L. 61.20.

Udine, 20 venti dicembre 1875.

ANT. BRUSEGANI usciere

2 pubb.

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**Bando**

*per vendita di beni immobili al pubblico incanto*

Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Regia Amministrazione del Demanio rappresentato dal sig. Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli residente in Udine ed in giudizio rappresentato dal procuratore e domiciliatario avvocato Delfino dott. Alessandro di Udine con domicilio eletto presso il medesimo Attore

contro

Duca Giuseppe e Luigi fu Leonardo ambi residenti a Pozzuolo convenuti contumaci.

In seguito ai due atti di precetto notificati il primo nel 12 gennaio 1873 al Giuseppe Duca e nel 17 detto mese al Luigi Duca, e il secondo pure rispettivamente nelle stesse date ai due convenuti, trascritti ambedue all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 4 aprile 1873 ai n. 1531 e 1532 registro generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 18 aprile 1874, notificata ai detti convenuti nel 18 giugno detto anno, ed annotata in margine delle trascrizioni dei suddetti due precetti rispettivamente in oggi 13 dicembre 1875 e 18 luglio 1874.

*Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine*

fa noto

che nella pubblica udienza che terrà questo Tribunale Sezione prima nel dì 28 gennaio 1876 alle ore 10 antimeridiane, come da ordinanza del sig. Presidente in data 15 novembre 1875 saranno posti all'incanto in due lotti distinti i seguenti beni immobili sul prezzo sotto indicato determinato dall'importo della delibera emergente dai verbali di aste per la vendita dei beni demaniali in data 13 e 14 agosto 1868.

*Descrizione degli immobili*

Lotto 1, in distretto di Udine e mappa di Pozzuolo, aratorio delineato ai n. 1205, 1236 colla rendita di lire 10.08 di pert. 4.38 pari ad are 43.80 sul dato d' incanto di lire 351,41 Il fondo n. 1205 confina, settentrione strada, levante Colaetta Angela qm. Domenico vedova Tomadini, mezzodì Gradanigo fu nob. Cecilia q. Giacomo eredità giacente amministrata da Seravalle Antonio, ponente Tomadini Fr. q. Giuseppe, Tassini Orsola q. Antonio Tomadini Giuseppe, Pietro, Anna, Angela fratelli e sorelle q. Pietro, Tami fu Marianna q. Antonio eredità giacente amministrata da Tomadini Giuseppe.

Il fondo n. 1236 confina a settentrione Cosattini Enrico q. Antonio, levante Tomadini Giovanni q. Antonio, mezzodì lo stesso, ponente Tomadini Giuseppe q. Giuseppe pupillo in tutela di De Carli Pietro, i fondi, 1205 e 1236 sono gravati del tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 in lire 2.72.

Lotto 2, in distretto di Udine mappa di Pozzuolo aratorio descritto al n. 663 di pertiche 7.36 pari ad are 73.60 colla rendita di lire 16.93 sul dato di incanto di l. 656.22 fra i confini a levante Follini Vincenzo q. Francesco levante e mezzodì Drigano Caterina q. Domenico maritata Duca e Carussio Lucrezia q. Francesco vedova Drigano, ponente strada pubblica.

Il fondo 663 nel 1873 fu gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 5.38 alle seguenti

*Condizioni.*

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti sì attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.
2. La vendita seguirà in due lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono già deliberati gl' immobili esecutati dai debitori, il lotto 1 per lire 351.41 ed il 2 per l. 656.22.
3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termine di legge.
4. Tutte le imposte gravanti gli enti posti all' incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore a cui carico stanno anche tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.
5. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d' incanto del rispettivo lotto e cioè per il I l. 35.15, e pel II lire 65.63, oltre la somma determinata nel bando per le presuntive spese.
6. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde relativamente a cadaun lotto al credito della amministrazione stessa pel capitale accessorii e spese. In difetto di chi vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicatigli a sue spese e rischio salvo l'obbligo nella esecutante R. Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si avverte quindi giusta la premessa condizione quinta, che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire settanta per ciascuno dei due lotti quale importo approssimativo delle spese d' incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e notifica.

Restano da ultimo diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale, signor Vincenzo Poli.

Dato a Udine il 13 dicembre 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI



Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.